

(1999/C 341/032)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3929/98**di Graham Mather (PPE) alla Commissione**

(4 gennaio 1999)

Oggetto: Codice di condotta relativo all'imposizione sugli utili d'impresa — Dichiarazione rilasciata il 7 dicembre 1998 dal Commissario Monti al Parlamento europeo

Il 7 dicembre 1998, durante il suo incontro con la commissione per gli affari economici e monetari e la politica industriale del Parlamento europeo, il Commissario Monti ha dichiarato che il Codice di condotta relativo all'imposizione sugli utili d'impresa induce gli Stati membri ad attuare una sorta di «autodisciplina», nel senso che alcuni di essi hanno deciso di non introdurre determinate misure fiscali che avrebbero potuto essere in contrasto con i principi del Codice.

Può la Commissione precisare a quali misure fiscali e a quali Stati membri egli faceva riferimento?

Risposta data dal sig. Monti in nome della Commissione

(24 febbraio 1999)

A quanto risulta alla Commissione, che comunque non può fare commenti sulle politiche fiscali dei singoli Stati membri, dopo l'adozione del codice di condotta relativo all'imposizione sugli utili d'impresa tutti gli Stati membri hanno evitato di introdurre nuove misure fiscali pregiudizievoli ai sensi di detto codice.

Al gruppo del codice di condotta, tuttavia, è stato chiesto di esaminare numerose proposte di nuove misure fiscali, ma la natura riservata dei lavori del gruppo non permette alla Commissione di fornire ulteriori precisazioni in merito.

Va osservato inoltre che i governi nazionali hanno già presentato proposte volte a ritirare o ad abolire progressivamente determinate misure che potrebbero rientrare nel campo di applicazione del codice.

(1999/C 341/033)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3930/98**di Graham Mather (PPE) alla Commissione**

(4 gennaio 1999)

Oggetto: Valori limite delle emissioni applicabili ai motocicli

L'associazione di costruttori europei di motocicli (ACEM) ha recentemente sottoposto alla Commissione uno studio sui gas di scarico dei motocicli.

Può la Commissione dire quale attenzione è stata riservata a tale studio, descrivere brevemente gli altri elementi di valutazione che sono stati presentati in occasione del dibattito sui valori limite delle emissioni applicabili ai motocicli ed esporre il suo punto di vista sulla questione?

Risposta data dal sig. Bangemann a nome della Commissione

(26 febbraio 1999)

L'Associazione dei costruttori europei di motocicli (ACEM) ha trasmesso il 18 marzo 1998 alla Commissione la relazione finale del suo programma di ricerca sull'inquinamento dei motocicli.

Tale relazione, realizzata su richiesta della Commissione, indica il costo e l'efficacia delle varie tecnologie che permetteranno, entro il 2002/2005, di ridurre le emissioni inquinanti dei motocicli, nella prospettiva dell'applicazione dell'articolo 5 della direttiva 97/24/CE del 18 giugno 1997, relativa a taluni elementi o caratteristiche dei veicoli a motore a due o tre ruote ⁽¹⁾.

Su invito della Commissione, l'ACEM ha presentato i risultati dei suoi lavori a un gruppo d'esperti nel maggio/giugno 1998; a seguito di ciò, la Commissione ha deciso di procedere a indagini complementari, in modo da poter utilizzare i dati grezzi del programma per elaborare vari scenari di una futura regolamentazione e confrontarli, nel quadro del programma Auto/Oil II, alle altre misure adottate per ridurre l'inquinamento atmosferico degli altri veicoli a motore.